



RESOCONTO

2° FOCUS GROUP

QUALITA' DELLA VITA URBANA

21 marzo 2006

1° focus group

ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

28 febbraio 2006

2° focus group

**DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI,
PRIORITA' E COERENZE**

21 marzo 2006

3° focus group

**DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI,
MODALITA', STRUMENTI, RUOLI**

18 aprile 2006

4° focus group

INTEGRAZIONI

16 maggio 2006

Partecipanti al 2° focus group del
21/3/2006

QUALITA' DELLA VITA URBANA

Elenco Aderenti ufficiali al focus group tematico

Massimiliano Piccinini – Comune di
Nonantola

Mirco Arletti – Comune di Carpi

Eleonora Mariotti – Comune di
Vignola

Roberto Bolondi – Comune di
Maranello

Gualtiero Agazzani – Provincia di
Modena

Daniela Sesti – ARPA Sez. Prov.le
Nerino Gallerani – Agenzia per la
Mobilità e TPL

Enzo Gober – Ordine Ingegneri

Claudio Fornaciari – Ordine
Architetti

Susanna Lodi – Ordine Architetti

Maurizio Pivetti – C.I.A.

Wolmer Borsari – C.N.A.

Massimo Vivi – UNCI Fed. Prov.le

Lorenzo Carapellese – A.G.C.I.

Laura Piretti – Ass. Femminile UDI /
Comm. Pari Opportunità Prov.
Modena

Pasquale Coscia – UST CISL

Mario Poltronieri – Legambiente
Carpi

Giovannetti – Università Modena e
Reggio Emilia

Elenco partecipanti al 2° focus group

Gualtiero Agazzani – Provincia di
Modena

Daniela Sesti – ARPA Sez. Prov.le

Nerino Gallerani – Agenzia per la
Mobilità e TPL

Andrea Tosi – C.N.A.

Laura Piretti – Ass. Femminile UDI /
Comm. Pari Opportunità Prov.
Modena

Pasquale Coscia – UST CISL

Mario Poltronieri – Legambiente
Carpi

Enrico Giovannetti – Università
Modena e Reggio Emilia

Facilitatore: Walter Sancassiani –
Focus Lab

Tecnico Provincia:
Francesco Manunza

Informazioni

Segreteria Forum PTCP

Area Programmazione e Pianificazione
Territoriale

Tel. 059/209.350

Email: forumptcp@provincia.modena.it

www.provincia.modena.it/forumptcp

Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema
- con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di
lavoro e consegna memorandum
di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla
discussione
- Lavoro individuale
- Presentazione delle idee
- Discussione di gruppo
- Utilizzo di matrici di supporto
alla visualizzazione dei vari
interventi.

QUALITA' DELLA VITA URBANA – 2° focus group – DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

Attori	Obiettivi strategici	Interventi / Strumenti
Enti Pubblici	<u>Riqualificazione dell'esistente</u> <ul style="list-style-type: none"> • riqualificare le aree dismesse sia in periferia che in centro (periferia della periferia) • Individuare le reali necessità di urbanizzazione 	
	<u>Corridoi multimodali</u> <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto pubblico salvaguardato su quello privato: diritti non più intangibili e scalzati al più presto 	
Associazioni di categoria	<u>Riqualificazione dell'esistente</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riqualificare aree costruite soprattutto per servizi di manutenzione, domestici (per es.: oggi mancano servizi sotto casa). Proposta di sperimentazione di piccolo villaggio artigiano che dia servizi alle aree limitrofe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i villaggi artigiani e la loro collocazione nella città
	<u>Corridoi multimodali</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ afflusso più efficiente (sistemi di rifornimento dei mezzi) per evitare trasporti in centro di piccole e poche merci ▪ migliorare la mobilità nel rapporto fra residenza e luoghi di lavoro (villaggi artigiani) 	
	<u>Progettare secondo criteri di sostenibilità</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ introdurre e stimolare rapidamente esperienze come “casa-clima” (indicatori certificati a basso consumo per diminuire uso di fonti energetiche): 	<ul style="list-style-type: none"> • azione sull'offerta delle imprese edili non di massa ma graduale introduzione di criteri di bioedilizia

	<u>Riduzione inquinamento aria e rumore</u> <ul style="list-style-type: none">▪ prosecuzione nel miglioramento delle condizioni di inquinamento	•
--	---	---

QUALITA' DELLA VITA URBANA – 2° focus group - DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI – 2° parte

Attori	Obiettivi strategici	Interventi / Strumenti
Agenzie di sviluppo locale	<u>Riduzione inquinamento aria e rumore</u> <ul style="list-style-type: none"> necessità di salvaguardare qualità dell'aria maggior coordinamento nel fornire adeguata informazione e sensibilizzazione: non corretta percezione del rischio (ex: disinformazione impianti telefonia mobile crea psicosi collettiva) 	<ul style="list-style-type: none"> favorire sempre un approccio preventivo per risolvere le criticità ambientali
	<u>Informazione</u> <ul style="list-style-type: none"> educazione ambientale 	
	<u>Corridoi multimodali</u> <ul style="list-style-type: none"> complessità mobilità: governare in modo più forte l'equilibrio/sviluppo urbanistico (ex: sviluppo diffusivo come si affronta?). Problema frammentarietà territorio (troppe frazioni, città etc.): con incremento di piccole frazioni e di aree artigianali aumenta la difficoltà di strutturare un servizio di trasporto (accentramento aree il più possibile) 	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento trasporto collettivo, percorsi di mobilità alternativo piano di servizi di secondo livello: costruire su corridoi esistenti e pronti a sopportare i nuovi servizi: considerare impatti dei nuovi insediamenti ferrovia Maranello-Vignola pensando anche a bus-via (ad ex: tra Modena e Vignola)
	<u>Governance</u> <ul style="list-style-type: none"> coraggio nel rendere cogenti certi vincoli verificare sempre coerenza tra i diversi piani settoriale territoriali governance fra gli enti locali: coordinamento più efficace e concertate (problema valori immobiliare delle diverse aree) 	<ul style="list-style-type: none"> fare quartieri densi (evitare troppa distanza tra le infrastrutture e servizi) per evitare di complicare la possibilità di dare un buon servizio

Organizzazioni Sindacali	<u>Progettare secondo criteri di sostenibilità</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare la programmazione nell'uso del territorio per migliorare la qualità di vita nella città correlata all'uso di aree già esistenti • incentivare edifici ecocompatibili con bioedilizia (basso impatto ambientale e con recupero edilizio) sia civili che commerciali: rinnovato rapporto tra costruzioni ed aree disponibili (spesso manca reale programmazione, alta densità abitativa) indice di abitabilità • nella programmazione occorre prevedere un piano della casa: tensioni sulla collettività e soggetti deboli • senso di vivibilità da ripristinare all'interno delle città 	
	<u>Governance</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione delle aree già esistenti ma dimesse o che hanno perso il loro valore (quartieri e zone storiche) 	
	<u>Corridoi multimodali</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> • pianificare il trasporto pubblico locale come servizio per abbattere l'uso del mezzo individuale e la congestione ad esso legata (nell'era delle comunicazioni necessità di accesso da casa con relativa diminuzione del bisogno di spostarsi fisicamente) 	
Mondo Scuola / Università	<u>Governance</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> • favorire più momenti di incontro di reale consulta con i cittadini durante il processo decisionale: peso maggiore dato alla definizione degli obiettivi ed ipotesi. I cittadini devono avere potere giuridico durante la fase decisionale ma una volta presa decisione non si contesta più. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare incentivi

	<u>Avvicinare aree residenziali a quelle dei servizi e produttive</u> <ul style="list-style-type: none"> • Città in senso unitario, interventi urbanistici in senso policentrico (luoghi dispersi fra loro, collegati in modo frammentari). • 	
	<u>Internalizzare esternalità ambientali e sociali</u> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle esternalità: alcune scelte ricadono su alcuni cittadini (ex: discarica) . 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire fra tutti le esternalità negative per non frammentare troppo gli strati sociali
	<u>Strutture gerarchiche quartiere-paese</u> <ul style="list-style-type: none"> • Quartieri come piccoli paesi dove siano presenti servizi e luoghi di divertimento (piscine, campi sportivi).. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare la scomposizione della distribuzione di servizi pubblici
Associazioni no-profit/volontariato	<u>Criteri di “genere”</u> <ul style="list-style-type: none"> • visibilità di genere è una problematica trasversale • pochi temi sono indifferenziati (forse solo inquinamento) tutti gli altri devono tenere conto del “genere” • abbassamento della qualità della vita significativo per donne (ex:stress da spostamento, da lavoro).Gli ambiti in cui si abbassa (pochi spazi per socializzazione più per gli uomini) sono mal valutati. • conviene pensare alle persone singole più che all’entità come famiglie (le persone al suo interno possono essere schiacciate) • programmazione territorio, mobilità, traffico sono tematiche da indagare anche dal punto di vista femminile 	<ul style="list-style-type: none"> • tenere attivi centri e osservatori che indagano rapporto uomo-donna • i sostegni alle famiglie vanno sempre nominati
Ordini Professionali		
Associazioni Ambientaliste	<u>Governance</u>	

	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione dei cittadini alle scelte come reale consultazione: oggi solo come momenti di rettifica generale di scelte già fatte. Partecipazione come momento di ragionamento per la predisposizione di interventi e non a conclusione. • Bisogni non consumistici 	
	<p><u>Eccellenze del territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Puntare sulle eccellenze del territorio: oggi i territori sono spesso indistinguibili, stessi paesaggi costruttivi. Ogni area dovrebbe valorizzare e mantenere la propria identità culturale ambientale e architettonica 	
	<p><u>Strutture gerarchiche quartiere-paese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Piazza luogo critico perché vista solo per traffico di mezzi • puntare su criteri di qualità e non di espansione, di sostenibilità di un'infrastruttura va ragionata anche in termini dell'area (non dobbiamo agire senza considerare le conseguenze future) • Modalità costruttive che aggregino 	

QUALITA' DELLA VITA URBANA – 2° focus group – DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

Discussione di gruppo

Obiettivi strategici	Strumenti / Interventi
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Compensazioni • Perequazioni, organizzare la fattibilità delle azioni
Riqualificazione dell'esistente	<ul style="list-style-type: none"> • piano per la casa e per i servizi di secondo livello sovracomunali (PUT comunali) tenendo in considerazione la variabile immigrazione e di accesso alla casa • viabilità della persona
Progettare secondo criteri di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ regolamenti edilizi cogenti ▪ aziende con processi più "puliti" ed innovativi a basso consumo energetico
Avvicinare le aree residenziali a quelle dei servizi e produttive	
Strutture gerarchiche quartiere-paese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ immigrazione e suo trend ▪ P.I.P. di servizio di quartiere
Corridoi multimodali	<ul style="list-style-type: none"> • piano dei trasporti pubblici legati ai piani commerciali • prevedere e creare corridoi ecologici
Riduzione inquinamento aria e rumore	<ul style="list-style-type: none"> • incentivi e disincentivi
Eccellenze territoriali	
Criteri "genere"	
Internalizzare le esternalità ambientali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> • incentivi per esternalità ambientali
Informazione	